



COMUNE DI MIRTO

PROVINCIA DI MESSINA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 46 Del Registro – Anno 2014

OGGETTO:	MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 35/1997, COME SOSTITUITO DALL'ART. 2 L.R. 25/2000. NOTA PROT. N. 8560 DEL 19/11/2014
-----------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno duemilaquattordici, addì quindici del mese di dicembre, alle ore 18:00 e segg., nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di determinazione del Presidente del Consiglio previa regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ORDINARIA di prima convocazione.

Dall'appello risultano presenti i consiglieri:

NOME E COGNOME	PRESENTE/ASSENTE	
SGRO' SALVATORE	PRESENTE	
ALLO' MARIA	PRESENTE	
SUTERA CALOGERO	PRESENTE	
CASTROVINCI CERCATORE MARCO	PRESENTE	
BARBAGIOVANNI CIRNERA FABIO	PRESENTE	
MUSCA PATRIZIA	PRESENTE	
FABIO SANDRO	PRESENTE	
CAPRINO PAGLIAZZO WALTER	PRESENTE	
RAFFITI ANDREA	PRESENTE	
SCARCINA SEBASTIANO	PRESENTE	
PERCACCILO NICOLO'	PRESENTE	
NICI CARMELO	PRESENTE	
CONSIGLIERI ASSEGNATI IN CARICA	N°. 12	PRESENTI N. 12 ASSENTI N. 0
	N°. 12	

Assume la presidenza dell'adunanza il Presidente del Consiglio SGRO' SALVATORE, il quale constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Assiste e partecipa il Segretario del Comune, DOTT.SSA FUGAZZOTTO VIVIANA, il quale provvede alla redazione del presente verbale. La seduta è pubblica.

Per l'Amministrazione è presente il Sindaco

RELAZIONE E PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 673 DEL 24.11.2014

PROPONENTE: AREA AMMINISTRATIVA
UFFICIO SEGRETERIA - AFFARI GENERALI E CONTENZIOSO

Da sottoporre all'Organo deliberante.

Oggetto: MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 35/1997,
COME SOSTITUITO DALL'ART. 2 L.R. 25/2000. NOTA PROT. N. 8560 DEL
19/11/2014

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Premesso che in data 19/11/2014 i Consiglieri Comunali BARBAGIOVANNI CIRNERA Fabio, SUTERA Calogero, ALLO' Maria, CASTROVINCI CARCATORE Marco, FABIO Sandro, CAPRINO PAGLIAZZO Walter, RAFFITI Andrea, SCARCINA Sebastiano, NICI Carmelo e PERCACCILOLO Nicolò hanno presentato con atto acquisito al protocollo generale con il n. 8560, una mozione di sfiducia al Sindaco in carica, Sig. LANARO Giuseppe, risultato eletto alle elezioni Amministrative del 6 e 7 maggio 2012;

Richiamato l'art. 10 della Legge Regionale n. 35/1997, come modificato dall'art. 2, comma 1 della Legge Regionale n. 25/2000 il quale dispone che *la mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione;*

Considerato che la mozione di sfiducia presentata è sottoscritta da N. 10 Consiglieri comunali e quindi superiore al numero minimo richiesto (2/5 di 12);

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto l' O.R.EE.LL vigente in Sicilia;

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE:

Discutere e votare la mozione di sfiducia di cui alla NOTA PROT. N. 8560 DEL 19/11/2014

**IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO**
F.to Sig.ra R. Lo Presti

IL PROPONENTE
Il Presidente del Consiglio
F.to Sgro Salvatore

Visti i sottoelencati pareri espressi;

PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. 30/2000

In ordine alla regolarità tecnica si esprime parere

Mirto, 04/12/2014

Il Responsabile dell'AREA AMMINISTRATIVA

F.to Dott.ssa ROSANGELA RAPPAZZO

VERBALE DELLA SEDUTA

Il Presidente prima di passare alla trattazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno informa il consiglio che sono pervenuti due comunicati di cui è stata richiesta la lettura in seduta di consiglio comunale.

Il consigliere Fabio chiede se sono all'ordine del giorno dell'odierna seduta. Ricorda al Presidente che bisogna attenersi all'ordine del giorno.

Anche il consigliere Percacciolo invita il Presidente ad attenersi all'ordine del giorno.

Il Presidente chiede al Segretario se può leggere le due comunicazioni.

Il Segretario risponde che non sono presenti all'ordine del giorno.

Il Consigliere Raffiti Andrea dichiara che i consiglieri non conoscono il contenuto di questi comunicati e trova fuori luogo in una seduta come quella odierna produrre altri documenti.

Il Presidente non legge i comunicati, ma afferma di dover dare lettura della determina sindacale con cui sono state revocate le deleghe agli assessori, in quanto atto dovuto.

Il consigliere Fabio chiede al Segretario di rammentare al Presidente che sta procedendo fuori dall'ordine del giorno.

Il Presidente chiede nuovamente al Segretario se può procedere alla lettura.

Il Segretario risponde che non è presente all'ordine del giorno.

Il Presidente comunica la revoca delle deleghe assessoriali dando lettura della determina sindacale di revoca n. 07 del 12/12/2014.

Il Presidente passa al secondo punto all'ordine del giorno. Da lettura della proposta di deliberazione, della mozione, delle dichiarazioni del presidente e dei consiglieri di maggioranza che vengono allegati.

Il Sindaco chiesta ed ottenuta la parola afferma che ha la certezza del fatto che la mozione di sfiducia è personale nei suoi confronti ed è dettata da rancori personali nutriti da ognuno dei consiglieri nei suoi confronti. Dichiara di aver azzerato la giunta perchè ha ritenuto che l'unico modo per mettere al riparo l'operato dei propri assessori dal giudizio becero e strettamente personale, era quello di revocare le deleghe assegnate, in quanto il valore dell'operato di ognuno si pone al di sopra del giudizio politico e va preservato.

Afferma di aver avuto una giunta eccezionale che ha realizzato quello che nessuna altra amministrazione ha realizzato. Continua dicendo che ci sono il puparo e i pupi e che il puparo c'era anche nell'amministrazione passata. Il puparo nutre rancore nei confronti del sindaco per motivi personali e ha coinvolto i pupi, tessendo piano piano la sua ragnatela in cui solo i pupi potevano cadere.

Dichiara che questa amministrazione non solo si è fatta carico di debiti della vecchia amministrazione, ma ha portato 550.000,00 euro di finanziamenti senza un centesimo da ritornare. Il comune di Mirto ha 30 mutui da pagare fino al 2030 uno di questi è per la casa di riposo che è costata un miliardo e mezzo per la sua costruzione e un altro miliardo e mezzo per consolidarla. L'acquedotto del comune ogni anno costa 40.000 euro. I campetti da tennis sono inutilizzabili e la piscina è diroccata. Il comune ha un milione duecentomila euro di debiti mai certificati, l'unica amministrazione che li ha certificati è stata la sua.

Si rivolge al Consigliere Fabio affermando che è stato vent'anni in amministrazione e in tutte le amministrazioni ha cercato di distruggere tutto e che ha sempre fatto da "Bastian contrario".

Chiede ai consiglieri quali proposte siano state disattese da questa amministrazione. Di nuovo chiede al Sig. Fabio qual è la proposta che è stata disattesa. Forse quella dell'adozione dei cani. E' stata fatta anche quella e per fortuna è stata modificata rispetto a come il consigliere Fabio l'aveva proposta. Altre proposte non ce ne sono state. Rimprovera ai consiglieri di non essere mai andati in comune.

Chiede al consigliere Sutura cosa abbia fatto nel corso del suo mandato. Ricorda che il Consigliere Sutura è venuto piangendo per il raduno rock perché gli era stata revocata l'autorizzazione. E' stato aiutato dall'amministrazione ed ha riempito di debiti il presidente lo Iacono dopo averlo

Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 15.12.2014

abbandonato. Chiede al Consigliere Sutera di dire una sola proposta su cui non sarebbe intervenuta l'amministrazione. Nessuna.

Il Consigliere Sutera risponde che sente frottole da due anni e mezzo.

Il Sindaco rimprovera al sig. Sutera di non aver mai svolto attivamente il proprio ruolo di consigliere e di non aver mai fatto nemmeno un accesso agli atti.

Il consigliere Sutera risponde dicendo che aveva molte proposte da fare, ma ha trovato sempre un muro e stasera avrà finalmente il piacere di abbattere quel muro.

Il Sindaco risponde al consigliere Sutera di non avergli mai chiuso la porta. Ricorda che è da un anno che i consiglieri vengono invitati alle riunioni, ma il puparo non li fa venire, perché ha paura. Infatti quando non c'è stato il puparo le riunioni si sono svolte tranquillamente. Quando c'era lui si litigava.

Il Sindaco si rivolge a tutti i consiglieri dicendo loro che non hanno fatto nulla, sono loro il vero fallimento. Sarebbero dovuti andare dai cittadini a spiegare cosa stava facendo l'amministrazione, invece sono rimasti inattivi senza nemmeno sapere cosa stesse facendo questa amministrazione. Nessuno dei consiglieri sapeva dei debiti che c'erano. L'unico che ha collaborato un pò è stato Walter Caprino.

Si rivolge al consigliere Castrovinci Cercatore chiedendogli cosa pretendesse. Ricorda che l'amministrazione ha concesso un locale per la sua banda e che egli voleva che si revocasse una convenzione ventennale con il corpo bandistico "Giuseppe Verdi". Il Sindaco afferma che non avrebbe mai revocato la convenzione ma ha dato la possibilità anche alla nuova banda di operare senza ostacolare nessuno.

Il consigliere Castrovinci Cercatore ricorda al Sindaco che la squadra dei consiglieri è stata scelta da lui e che oggi sta buttando fango addosso a tutti. Nessuno si è mai dichiarato di essere perfetto, ma ricorda che il primo anno hanno collaborato fattivamente andando anche a fare volontariato. Afferma di non avere mai chiesto che venisse revocata la convenzione con l'altra banda, ma si sarebbe potuto dividere.

Il Sindaco afferma che anche il consigliere Castrovinci Cercatore stia agendo solo per interesse personale. La convenzione con due bande diverse per lo stesso motivo non si può fare, occorre che si collaborasse dividendo il contributo.

Il Sindaco si rivolge al consigliere Barbagioanni affermando che il vero capogruppo di maggioranza è sempre stato il puparo. Chiede a Barbagioanni cosa abbia fatto in due anni e mezzo. Il defibrillatore lo ha comprato l'unione dei comuni. Ha voluto che facessimo una delibera con cui davamo atto della sua donazione. Non si capisce in realtà cosa abbia donato. La stanza è stata sistemata dal comune basta vedere tutti i provvedimenti assunti. Afferma di aver pagato personalmente la bacheca e gli elettricisti per sistemare l'impianto. Chiede al consigliere se abbia mai fatto una proposta disattesa dall'amministrazione. Ricorda che il defibrillatore è stato un anno nel suo ufficio ed è ancora là.

Il Sindaco dice ai consiglieri che la verità è che loro hanno dieci voti e possono ricattare l'amministrazione.

Si rivolge al Consigliere Fabio e gli dice che lui opera così da vent'anni. Gli chiede se è arrabbiato perché l'amministrazione non ha dato incarico al suo avvocato o forse per qualche incarico di progettazione non dato a qualcuno della famiglia o forse perché vengono richiamati i dipendenti comunali che non fanno niente e che stanno a casa mettendo in serie difficoltà tutto il comune.

Il Sindaco dice che si sarebbe aspettato che gli venissero rivolte delle accuse riguardo a delle proposte fatte dai consiglieri e mai evase dall'amministrazione. Invece questa è una mozione solo ed esclusivamente di carattere personale fatta nei propri confronti, per delle scelte personali. Non ci sono altri motivi per attaccare l'amministrazione.

Il Sindaco ricorda che l'amministrazione ha fatto una ricognizione del debito per 1.200.000,00 euro, debiti mai messi in bilancio sempre tenuti nascosti e che questa amministrazione ha certificato con le conferenze di servizi. I debiti ineriscono espropri mai pagati anche se nei progetti originari c'erano i soldi per pagare. Si chiede dove siano andati a finire i soldi. L'amministrazione ha anche provveduto a trovare un modo per estinguere i debiti. E' stata fatta la richiesta al Ministero ed è

stata accettata, ma per tutta risposta è stata bloccata l'alienazione della casa di riposo bloccando anche questa procedura.

Il Sindaco afferma che l'unica proposta portata dalla minoranza è stata quella del "pino secolare".

Il Consigliere Raffiti Andrea risponde che la minoranza non ha portato proprio niente. Quello del "pino secolare" è un progetto privato di cui è stato investito il consiglio comunale.

Il consigliere Piercacciolo invita il Sindaco a stare attento a quello che dice, la minoranza non ha proposto nulla del genere.

Il Sindaco ribadisce che la proposta è stata promossa dalla minoranza.

Il consigliere Raffiti Andrea afferma che sarebbe più interessante capire come mai la proposta del "pino secolare" è stata bocciata mentre è stato approvato il progetto di un imprenditore locale.

Il Sindaco risponde che L'Irritec a cui si riferisce aveva un progetto all'interno del PRUSST Valdemone.

Il consigliere Percacciolo sottolinea di aver ritrovato la proposta del "pino secolare" all'ordine del giorno del consiglio comunale e che in quella seduta ha detto ai consiglieri di maggioranza di assumersi le proprie responsabilità perché la casa di riposo portava beneficio al territorio in termini di posti di lavoro.

Il consigliere Nici afferma che il vecchio Presidente, a cui il Sindaco si è riferito come persona dotata di attributi, è colui che ha costruito la casa di riposo e la piscina, ma non è stato capace di mandare a casa il consiglio. Dice al Sindaco che non è nelle condizioni di rivangare il passato perché non lo conosce. Lo invita a moderare i toni e a stare calmo.

Il Sindaco dice di conoscere un milione e duecentomila euro di debiti derivanti da sentenze esecutive, da incarichi legali, da canoni, spese progettuali e debiti verso enti pubblici.

Il consigliere Nici risponde al Sindaco che se il predecessore avesse pagato non si sarebbe creato il debito.

Il Sindaco afferma che la sua amministrazione non ha fatto un centesimo di debito fuori bilancio. Invita tutti a verificare ogni delibera adottata dalla giunta. Dice che in questo modo si sta giocando con la pelle dei cittadini. Riconosce di non avere il consenso di gran parte dei cittadini, ma un'altra parte lo sostiene come ad esempio quei cittadini onesti che grazie a questa amministrazione hanno pagato di meno. Infatti sono stati scoperti quasi 90 utenti non censiti che quindi hanno sempre evaso. Continua informando che il paese di Mirto è capofila dell'ARO un sottoambito della S.R.R. e che sta presentando all'Assessorato un piano d'ambito dove si andrà a risparmiare il 30-40% della bolletta. Con la manovra di questa sera tutto svanirà. Il comune di Mirto verrà assorbito dentro la S.R.R. insieme ad altri comuni come Capo d'Orlando, Sant'Agata e Torrenova che hanno realtà ed esigenze diverse dal comune di Mirto che è un comune montano.

Il consigliere Nici dichiara che a tal proposito non gli risulta che nessun comune abbia fatto nessuna delibera.

Il Sindaco fa presente al consiglio che i danni che verranno causati ai cittadini saranno enormi. Comunica di leggere una lettera che gli è stata indirizzata da alcuni lavoratori precari del comune avente ad oggetto: "Problematiche prosecuzione attività personale contrattista e personale ASU".

Il Sindaco legge la nota. Ricorda al consiglio che questo è un altro fardello di cui i consiglieri saranno responsabili.

Il consigliere Raffiti Andrea afferma di trovare di cattivo gusto prendere come difesa il disagio che vivono i lavoratori precari che ogni anno da 20 anni hanno bisogno al 31 dicembre che la Regione, lo Stato e i Comuni trovino i soldi per coprire una politica fatta di favoritismi. Prendere come difesa un documento scritto dai lavoratori non è di buon gusto.

Il Sindaco dichiara che l'odierna mozione di sfiducia è da attribuire a fatti suoi personali. Non può essere riferita al programma politico presentato perché il programma è stato portato avanti in tutti i suoi punti.

Il consigliere Percacciolo dissente riguardo all'affermata esecuzione del programma elettorale. Risponde alla lettera dei lavoratori letta dal Sindaco. Riconosce a nome di tutto il consiglio la massima solidarietà per il personale precario e afferma che in passato ha sempre attenzionato il

problema. Rivolge al Sindaco una domanda e chiede perché sta investendo del problema il consiglio dato che la delibera per la prosecuzione dell'attività lavorativa del personale precario è di competenza della giunta comunale. Se non è stata fatta la carenza è solo della giunta non certo del consiglio.

Il Sindaco lo interrompe e spiega che la delibera di giunta è successiva al decreto regionale, che non è ancora stato emanato.

Il consigliere Percacciolo afferma che per quanto di competenza del consiglio comunale è stato approvato un bilancio che ricomprende le quote per il personale precario. Il decreto di cui parla il sindaco ha valore su tutto il territorio della regione, la giunta avrebbe potuto prorogare fino al 2016 come hanno fatto altri comuni. Afferma di avere un atto deliberativo del comune di Capo d'Orlando con cui hanno prorogato fino al 2016. Quindi questa situazione non può essere addebitata ai consiglieri. La giunta poteva deliberare fino al 2016.

Il Sindaco risponde che non c'era la copertura finanziaria per prorogare fino al 2016. Un atto senza copertura finanziaria non ha nessun valore.

Il consigliere Scarcina chiede cosa c'entra il consiglio comunale.

Il Sindaco risponde che non essendoci più la giunta, anche se verrà emanato il decreto, non si potrà deliberare.

Il consigliere Percacciolo chiede al Sindaco cosa ha fatto per evitare oggi il voto di sfiducia.

Il Sindaco risponde di aver cercato più di dieci volte di riunire e parlare con i consiglieri. Di aver provato, ma i consiglieri si sono inventati "lo scollamento" tra esecutivo e consiglio e questo fatidico "scollamento" è stato un pretesto per non partecipare a nessuna delle riunioni. L'amministrazione ha provato a trovare un nuovo equilibrio, ma tutti erano guidati da interessi personali perché il puparo riesce a gestire intervenendo negli interessi privati di ognuno a tenerseli stretti e a raggiungere l'obiettivo. L'unica cosa che il puparo è riuscito a fare è di portare il paese nel caos impedendo una programmazione a lungo termine. Questa è la ragione per la quale il Sindaco si è visto costretto a fare quell'atto stragiudiziale per non essere ricattato da una mozione fatta solamente per motivi personali.

Il Presidente chiede al Segretario se effettivamente le informazioni date dal Sindaco sui debiti e su altre problematiche sono vere.

Il Segretario risponde di non capire cosa voglia sapere e a quali informazioni si riferisca. Precisa che rilascia il proprio parere tecnico relativamente ad una questione specifica di certo non esprime giudizi politici in quanto ciò esula dai suoi compiti.

Il Presidente chiede al Segretario se ad esempio per la proroga dei contrattisti si possa fare una delibera senza avere la copertura finanziaria.

Il Segretario risponde di no.

Il consigliere Scarcina chiede cosa voglia dire con questo il presidente.

Il Sindaco risponde che questo conferma che non si potesse fare la proroga.

Il consigliere Scarcina afferma che la proroga si poteva fare fino al 2016 e chiede perché non sia stata fatta fino a quella data.

Il Sindaco risponde che la ragione è solo economica. Il comune di Mirto ha milione e duecentomila euro di debito e non è possibile prendere impegni ulteriori.

Il Sindaco continua ed afferma di aver dimenticato di dire al consigliere Sutera quali sono stati i motivi per cui la giunta ha assegnato le indennità agli amministratori. Afferma di aver utilizzato quelle somme per dare € 500,00 al sig. Lo Iacono per aiutarlo a pagare i debiti che il consigliere Sutera gli ha lasciato e altre somme sono state date per la festa di Santa Tecla. Ricorda di avere sempre dato 2.500,00 euro per la festa di Santa Tecla e quest'anno li ha presi perché il bilancio è stato fatto successivamente alla festa e non si poteva fare una delibera successivamente all'evento.

Il consigliere Sutera si meraviglia che guarda caso tutto questo sia avvenuto dopo la mozione.

Il Sindaco risponde che la mozione non c'entra. L'assegnazione è stata fatta entro l'anno altrimenti le somme non potevano più essere destinate a specifiche finalità. Ribadisce al consigliere Sutera che il comune non può dare un contributo per un evento in cui si fa pagare 10,00 euro per l'entrata e che al sig. Lo Iacono si sta facendo una donazione a titolo personale.

Il consigliere Sutura afferma la sua estraneità ai fatti che il Sindaco gli contesta. Afferma che è circa due ore che si sente il Sindaco affermare “noi abbiamo fatto”, ma in realtà a fare sono stati soltanto i suoi collaboratori, il vice sindaco e gli altri. Sarebbe stato più corretto che il Sindaco si dimettesse piuttosto che revocarli. La mozione è diretta alla persona del Sindaco non agli assessori come già scritto nella mozione.

Il consigliere Barbagioanni legge la dichiarazione di voto che deposita agli atti e che si allega al presente verbale.

Il consigliere Raffiti Andrea legge la dichiarazione di voto che deposita agli atti e che si allega al presente verbale.

Il Presidente constatata l'assenza di ulteriori interventi mette ai voti la mozione per appello nominale:

Eseguita la votazione per appello nominale si ottiene il seguente risultato:

PRESENTI E VOTANTI	12
VOTI FAVOREVOLI	10
VOTI CONTRARI	2
VOTI ASTENUTI	0

Voti espressi dai consiglieri: SGRO' SALVATORE - Contrario, ALLO' MARIA - Favorevole, SUTERA CALOGERO - Favorevole, CASTROVINCI CERCATORE MARCO - Favorevole, BARBAGIOVANNI CIRNERA FABIO - Favorevole, MUSCA PATRIZIA - Contrario, FABIO SANDRO - Favorevole, CAPRINO PAGLIAZZO WALTER - Favorevole, RAFFITI ANDREA - Favorevole, SCARCINA SEBASTIANO - Favorevole, PERCACCILO NICOLO' - Favorevole, NICI CARMELO - Favorevole.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la mozione di sfiducia presentata il 19/11/2014 prot. n. 8560 dai consiglieri: ALLO' MARIA, SUTERA CALOGERO, CASTROVINCI CERCATORE MARCO, BARBAGIOVANNI CIRNERA FABIO, FABIO SANDRO, CAPRINO PAGLIAZZO WALTER, RAFFITI ANDREA, SCARCINA SEBASTIANO, PERCACCILO NICOLO', NICI CARMELO.

CONSIDERATO che, la stessa presenta i requisiti di legittimità previsti dall'art. 10 L. n. 35/1997 (motivazione, numero di sottoscrittori, data della discussione in Consiglio Comunale);

PRESO ATTO degli interventi dei vari consiglieri e della replica del Sindaco;

VISTA la L.142/90 così come recepita dalla L.R. n.48/91 e ss.mm.ii.;

D E L I B E R A

DI APPROVARE, per le motivazioni in essa contenute e qui richiamate e confermate, l'allegata Mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, presentata il 19/11/2014 prot. n. 8560 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DI DARE ATTO che, l'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina di un Commissario come previsto dall'O.R.E.L.;

DI DISPORRE, a cura dell'ufficio di Segreteria, l'invio di copia della presente deliberazione al Sig. Prefetto della Provincia di Messina e all'Assessorato Enti Locali della Regione Sicilia per quanto di loro competenza.

La seduta è sciolta alle ore 20:00.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio
F.to SGRO' SALVATORE

Il Consigliere Anziano
F.to SUTERA CALOGERO

Il Segretario Comunale
F.to DOTT.SSA FUGAZZOTTO VIVIANA

Affissa all'Albo Pretorio il 08.01.2015, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

**IL SEGRETARIO COMUNALE
ATTESTA**

- Su conforme attestazione del Responsabile dell'Ufficio Pubblicazione, si certifica che copia integrale del presente verbale di deliberazione è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 all'Albo Pretorio on-line del Comune, per 15 giorni consecutivi a partire dal 08.01.2015.
- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 15.12.2014;

il decimo giorno successivo della pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 12 L.R. 44/91);
X perché dichiarata immediatamente esecutiva (artt. 12 e 16 L. 44/91);
immediatamente esecutiva per legge;

Mirto, li 15/12/2014

Il Segretario Comunale
F.to DOTT.SSA FUGAZZOTTO VIVIANA

MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO

COMUNE DI MIRTO
Prot.0008560 - 19.11.2014
CAT. CLASSE 0 ARRIVO



Al Sig. Presidente del consiglio comunale di Mirto

All' Ufficio di Segreteria del comune di Mirto

e P.C. Al Sindaco del comune di Mirto

e P.C. A S.E. il Sig. Prefetto della Provincia di Messina

e P. C. All' Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica

OGGETTO: Mozione di sfiducia al Sindaco ai sensi dell'art. 10 L. R. 35/1997, come sostituito dall'art. 2 L. R. 25/2000.

I Sottoscritti Consiglieri Comunali: Fabio Barbagiovanni Cirnera, Calogero Sutera, Maria Allò, Marco Castrovinci Cercatore, Sandro Fabio, Walter Caprino Pagliazzo, Andrea Raffiti, Sebastiano Scarcina, Carmelo Nici, Nicolò Percacciolo.

Premesso che, la legge regionale 35/97 e s.m.i. recita che: "...il Sindaco, il Presidente della Provincia e le rispettive giunte cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dai 2/3 dei consiglieri comunali assegnati o, nei comuni aventi popolazione sino a 10.000 abitanti, con la maggioranza dei 4/5 dei consiglieri comunali assegnati...".

Premesso che l' attuale amministrazione, dall'insediamento, non ha presentato alcuna relazione sullo stato di attuazione del programma;

- che l'insoddisfazione e il fallimento dell'azione amministrativa del Sindaco ha trovato riscontro nelle lamentele dei cittadini ed anche nelle prese di posizione della quasi totalità dei consiglieri comunali (Si allegano alla presente le dichiarazioni dei consiglieri e del presidente del consiglio del Gruppo Consiliare "Insieme si può");

- che gli impegni elettorali sanciti nel programma, e proposti agli elettori, sono stati grandemente disattesi;

- che, ad avviso degli scriventi, la gestione politica-amministrativa di un piccolo paese come Mirto non può essere fatta solo di finanziamenti e progetti seppure essi siano importanti componenti per una buona amministrazione e che dunque serve ben altro visto che il sindaco, specie in una piccola comunità, ha l' onere di guidare il paese nelle difficoltà quotidiane, di offrirsi in sostegno ai cittadini, mostrarsi disponibile al dialogo ogni volta che risulti necessario ed in più, è tenuto a rappresentare la comunità all'esterno, nei rapporti con le altre istituzioni, nazionali e territoriali, elementi che non contraddistinguono certamente la figura del nostro Sindaco;

Considerato altresì, che l'inefficacia politica-amministrativa del Sindaco ha generato un malcontento diffuso tra i cittadini raccolto dai sottoscritti consiglieri, che dei cittadini sono rappresentanti e portavoci;

- che l'incapacità amministrativa del sindaco ha, tra l'altro, causato una grave sfiducia dei Mirtesi verso la politica in generale;

- che è venuto meno il rapporto fiduciario che deve necessariamente legare il Sindaco e i Consiglieri, nonché, la stima e la fiducia tra il Sindaco e i cittadini Mirtesi;

- che il Consiglio Comunale non può ulteriormente assistere passivo, solo per tutelare egoisticamente la propria sopravvivenza, ad un così grave degrado senza farsi complice di una inaccettabile inerzia delle Istituzioni, a tutto danno della comunità e dei cittadini;

- che, si aggiunge, ed appare determinante, la circostanza che esiste oggi una forte diversità di orientamento politico tra sindaco e maggioranza consiliare;

- che, la diversità di orientamento politico tra il sindaco e la maggioranza consiliare, la distanza e la conflittualità tra il sindaco e gran parte del consiglio sulla gestione adottata e la frantumazione della maggioranza che lo aveva sostenuto, appaiono evidenti ragioni politiche che hanno indotto il gruppo di minoranza a sostenere la mozione di sfiducia al Sindaco;

- che non solo permangono in *toto* i motivi per sfiduciare il sindaco e che dunque legittimano la riproposizione della mozione (considerato che il plenum consiliare è ricostituito) ma che dopo l'atto stragiudiziale, a firma del Sindaco, notificato a tutti i consiglieri, con il quale si è fatto lecito tentare di condizionare la libertà morale, politica e di voto degli stessi paventando una possibile azione di risarcimento danni nel caso in cui la mozione di sfiducia fosse stata riproposta, si sono enormemente accresciuti.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri Comunali, consapevoli della responsabilità assunta nel 2012 a seguito delle elezioni amministrative nei confronti di tutti i cittadini Mirtesi, e consci dell'impossibilità di adempiere ai doveri derivanti dal proprio mandato, visto anche l'aggravarsi delle difficoltà riscontrate nel gruppo di maggioranza:

CHIEDONO

Che si discuta la mozione di sfiducia al Sindaco Giuseppe Lanaro, ai sensi dell'art 10 della L.R. 35/1997 s.m.i e pertanto chiedono alla S.V la convocazione in seduta straordinaria, entro i termini previsti dalla legislazione vigente, e comunque possibilmente al primo Consiglio Comunale utile, al fine di mettere in discussione e deliberare tramite votazione la presente mozione.

Considerato quanto sopra, i sottoscritti consiglieri rinnovano l'invitato al Sindaco Giuseppe Lanaro a prendere coscienza delle premesse e dunque a rassegnare, per senso di responsabilità, le dimissioni immediate ancor prima che della questione venga investito il consiglio comunale.

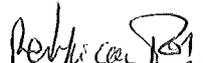
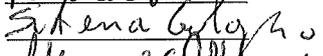
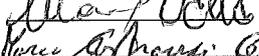
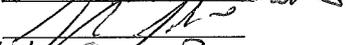
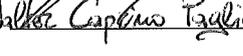
Si ricorda, a tal proposito che, ai sensi dell'art 11 della L. R. 35/1997 s.m.i. " La cessazione dalla carica di sindaco o di presidente della provincia per decadenza, dimissioni, rimozione, morte o impedimento permanente comporta la cessazione dalla carica delle rispettive giunte ma non dei rispettivi consigli che rimangono in carica fino a nuove elezioni che si svolgono contestualmente rispettivamente alle elezioni del sindaco o del presidente della provincia regionale da effettuare nel primo turno elettorale utile."

Si allegano:

- 1) Dichiarazione dei Consiglieri di Maggioranza prot N° 261 del 15/01/2014
- 2) Dichiarazione del Presidente del Consiglio prot. N° 269 del 15/01/2014

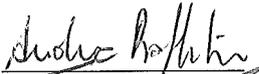
I Consiglieri Di Maggioranza

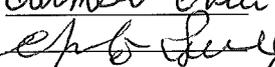
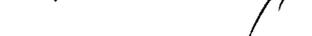
Barbagiovanni Cirnera Fabio
Calogero Sutera
Maria Allo'
Marco Castrovinci Cercatore
Sandro Fabio
Walter Caprino Pagliazzo


I Consiglieri di Minoranza

Andrea Raffiti
Sebastiano Scarcina
Carmelo Nici
Nicolò Percacciolo



Mirto Li 19/11/2014

COMUNE DI MIRTO
Provincia di ~~Messina~~
UFFICIO RICEVIMENTO
15 GEN. 2014
Prot. Gen. N. 269
Cod. ~~09000~~ ~~09000~~

Data 15/01/2014

Egregio sig. Sindaco

Il sottoscritto Salvatore Sgro' Presidente del Consiglio Comunale di Mirto , nel constatare da qualche mese, le difficoltà da parte dei Consiglieri di Maggioranza di confrontarsi con te Sindaco ed esecutivo,

come da nota del Capogruppo e dei Consiglieri di Maggioranza, già a te indirizzata

Ti invito a valutare, riflettere e ad attivarti affinché ,nell'interesse della collettività, si trovi una giusta collaborazione ed un'equa soluzione.

Comprendo e vivo i disagi di gestione amministrativa dell'ente come in tanti Comuni italiani, e

sottolineando le iniziative e punti di programma che questa Amministrazione ha realizzato in venti mesi di gestione, ti suggerisco di interpretare questa come "critica costruttiva", e che ti possa servire di stimolo per impegnarti ed impegnarci "tutti un po' di più"!

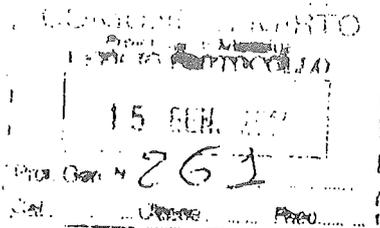
Inoltre

Invito i Consiglieri di Comunali a coordinarsi in modo più efficiente nell'attività amministrativa.

Spero che nel futuro si possa discutere di note e punti d'interesse collettivo volto a migliorare la nostra vita quotidiana

Il Presidente del Consiglio

Sgro' Salvatore



Al Sindaco ed alla Giunta Comunale

Oggetto: **RITIRO PROVVISORIO DEL SOSTEGNO POLITICO ALL'ESECUTIVO.**

I consiglieri di maggioranza devono purtroppo prendere atto della mancata applicazione degli indirizzi suggeriti, nonostante le proposte siano state presentate con spirito costruttivo e responsabile, ma dall'esecutivo puntualmente disattese.

Oggi, provvisoriamente, ritirano il sostegno politico, riservandosi di valutare di volta in volta i provvedimenti che verranno presentati all'attenzione del Consiglio.

Auspicano infine un radicale cambiamento di rotta, che attenzi e ponga al centro dell'operato amministrativo le esigenze del singolo cittadino, della famiglia e della collettività.

Affinché si possa rientrare nello spirito iniziale che ha contraddistinto la nostra discesa in campo e per poter continuare ad affermare che solo "INSIEME SI PUO'".

Luogo e data

15-1-17 Sesto

I Consiglieri

Salvatore Sgrò

Barbagiovanni Cirnera Fabio

Sutera Calogero

Allò Marinella

Caprino Pagliazzo Walter

Castrovinci Cercatore Marco

Fabio Sandro

Raffiti Giulia

Walter Caprino
Sutera Calogero
Allò Marinella
Walter Pagliazzo
Marco Castrovinci
Fabio Sandro
Raffiti Giulia

Mirto Pi 15/12/2014

COMUNE DI MIRTO
Prot.0009249 - 15.12.2014
CAT. CLASSE 0 ARRIVO



Al Sindaco
Al Presidente CC
Al Segretario C. le

Il sottoscritto Enriando Petrucci

Emmanuel nato a Mirto il 13/3/1963
ed residente su Capri Leone (Me) avendo
preso visione di una lettera indirizzata
alle vostre Signorie avente per oggetto:
"Problematichne prosecuzione attività
personale, contrattista e personale Asci"
in cui si rappresenta il grave disagio
e la forte preoccupazione per il rinnovo
dei contratti del personale a tempo deter-
minato di cui fa capo parte

Comunità

di condividere in pieno i motivi e le ragioni
e i disagi espressi nella lettera di cui sopra,
ma altresì di non essere assolutamente
d'accordo e di esternare la completa
DISSOCIAZIONE sull'invito al presidente del

C.C. a voler dare lettura del citato
documento nella seduta consiliare del
15/12/2014, perché essendo la stessa
seduta particolarmente delicata per le
sorti amministrative del Comune
di Minto il tutto potrebbe essere
interpretato come una strumentazione
politica minucendo allo stesso tempo
l'importanza vitale della battaglia
che ormai noi cons. it. e personale
Una stiamo portando avanti da 25
anni.

Distinti saluti.

Luigi De Rosa

COMUNE DI MIRTO
Prot.0009261 - 15.12.2014
CAT. I CLASSE 5 ARRIVO



AL SINDACO
AL PRESIDENTE C.C.
AL SEGRETARIO COMUNALE
SEDE

ALLA PREFETTURA
MESSINA

ALL'ASS.TO AUTONOMIE LOCALI
PALERMO

**OGGETTO: PROBLEMATICHE PROSECUZIONE ATTIVITA' PERSONALE
CONTRATTISTA E PERSONALE ASU.**

Vogliamo rappresentare il grave disagio e la forte preoccupazione sulla problematica legata al personale ASU ed ai contrattisti del comune di Mirto.

Gli uffici regionali non hanno saputo dare risposta alle tante criticità che sono emerse nell'ultimo anno dopo l'approvazione di normative alquanto restrittive che hanno fatto sì che molti EE.LL. Risultino, ad oggi, inadempienti per l'avvio delle procedure di stabilizzazione dei precari,(come fatto emergere più volte dalle OO.SS. operanti nel territorio)

Appare quanto mai necessario chiedere agli amministratori locali l'impegno ad assumersi le proprie responsabilità per attivare le necessarie procedure e mettere in sicurezza i lavoratori che sono diventati strategici ed importanti per la continuità dei servizi erogati alla collettività.

Se permane lo stato confusionale con cui si sta affrontando la questione, è il momento di intervenire perchè non è possibile dopo due decenni di lavoro gettare i lavoratori e le loro famiglie in mezzo ad una strada.

In ogni caso, con la presente si rammenta che l'ultima proroga deliberata è quella al 31 dicembre 2014 per cui - a breve - si dovrà affrontare l'emergenza di una situazione che investirà i lavoratori contrattisti ed i lavoratori ASU per i quali sarà necessario assicurare la proroga, tenuto conto che essi garantiscono molti dei servizi essenziali forniti dal comune.

Bisogna essere pronti ad affrontare la difficoltà del momento con l'impegno delle parti politiche ai vari livelli e con la fiducia che la ragionevolezza prevalga in ogni caso per il bene dei lavoratori interessati.

Si invita il Presidente del C.C. a voler dare lettura del presente documento nella seduta consiliare del 15/12/2014.

IL PERSONALE CONTRATTISTA ED IL PERSONALE ASU

Reis Concetta

Sola Angela

Floris Paola

Alfano Anna

Neri Carmela

Della Porta Salsina

~~Alfano Anna~~

ritirato ma ripresentato

Trombadori Rosa

Della Porta Salsina

Croci Giovanni

Colli Barbara

Spinti Giuseppe

Raffiti Concetta

Ragni Concetta

DICHIARAZIONE DI VOTO RELATIVA ALLA MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO.

La mozione di sfiducia al Sindaco, oggi in discussione, è il frutto di un percorso complesso ed articolato che ha avuto inizio a seguito della presa di posizione della quasi totalità dei consiglieri di maggioranza, i quali, con le dichiarazioni allegate alla mozione manifestavano il loro dissenso rispetto alla gestione amministrativa del Sindaco, lamentando in particolare la mancata intesa tra le parti.

Questo malcontento è stato successivamente condiviso con i componenti del gruppo di minoranza, dando avvio ad incontri per discutere come poter risolvere le sorti del nostro paese.

Strada facendo, veniva sempre più a rafforzarsi la convinzione che la soluzione più adeguata per impedire l'aggravarsi dell'incresciosa situazione verificatasi fosse la presentazione di una mozione di sfiducia al sindaco, confortati in tal senso dalle lamentele dei cittadini, i quali mostravano sostegno ai consiglieri per intraprendere tale percorso, con l'obiettivo di mettere la parola fine e dunque ricominciare proponendo una prospettiva nuova e diversa da quella vissuta, al fine di trovare una soluzione dignitosa ad un problema che si trascina da tempo.

Ci siamo convinti ed abbiamo presentato la mozione di sfiducia.

Il sindaco, già da tempo, avrebbe dovuto prendere atto che la maggioranza in consiglio non sussisteva più e che tale situazione impediva una normale attività amministrativa.

Nell'indifferenza totale ha continuato imperterrita nella sua posizione ed anzi, con la notifica di un atto stragiudiziale ai consiglieri (che si allega agli atti), ha aggravato ancor di più la situazione cercando di intimidire questo consiglio, chiedendo un fantasioso risarcimento del danno. Un caso più unico che raro che nella storia politica italiana non ha precedenti. Mai nessun consigliere aveva ricevuto un atto stragiudiziale dal proprio Sindaco.

Così facendo, ci siamo ulteriormente convinti che al nostro sindaco interessa ben poco la fiducia del consiglio comunale e che tale organo viene così attaccato e sminuito nelle sue funzioni.

Non siamo rimasti inerti dinanzi a questo comportamento ed abbiamo risposto al Sindaco manifestando il nostro disappunto, sottolineando gli aspetti inquietanti che tale atto mostrava per la vita democratica del nostro paese.

Infine ci sorprende la determina sindacale n°7 del 12/12/2014 avente per oggetto la revoca degli assessori dove si legge che, per mettere al riparo l'operato dei componenti della giunta dai giudizi **BECERI E STRETTAMENTE PERSONALI** è stato necessario revocare il loro incarico.

Mai nessun consigliere ha espresso giudizi offensivi nei confronti degli assessori, considerato che il nostro percorso è spinto solo da motivi politici e non personali.

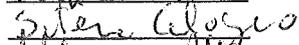
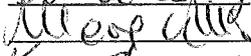
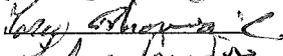
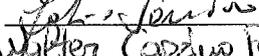
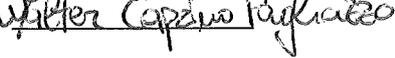
Consapevoli delle responsabilità derivanti da questa decisione, i sottoscritti esprimono il proprio voto favorevole alla mozione di sfiducia al Sindaco Giuseppe Lanaro.

Si allegano:

- a) Atto Stragiudiziale
- b) Documento di risposta all'atto stragiudiziale
- c) Determina Sindacale n°7 del 12/12/2014

I Consiglieri Di Maggioranza

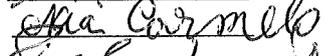
Barbagiovanni Cirnera Fabio
Calogero Sutera
Maria Allo'
Marco Castrovinci Cercatore
Sandro Fabio
Walter Caprino Pagliazzo

I Consiglieri di Minoranza

Andrea Raffiti
Sebastiano Scarcina
Carmelo Nici
Nicolò Percacciolo






Lanaro Giuseppe
C/da Tiberio n° 52
Mirto

COMUNE DI MIRTO
Prot.0007996 - 05.11.2014
CAT. I CLASSE 8 ARRIVO

Atto stragiudiziale



Il sottoscritto Lanaro Giuseppe, nato a Thiene (VI) il 30 settembre 1961 e residente a Mirto, C/da Tiberio n° 52, c.f. LRNGPP61P30L157B, espone quanto segue:

Premesso che, a seguito delle elezioni per il rinnovo degli organi amministrativi del Comune di Mirto, avvenuta in data 06/05/2012, sono stato eletto Sindaco, con il sostegno della lista "Insieme si Può".

Durante il corso del mandato sono emerse alcune incomprensioni con esponenti della maggioranza consiliare che hanno determinato un rottura del gruppo a sostegno del Sindaco, culminata con la presentazione della mozione di sfiducia.

Con atto del 06/10/2014, prot. 7134, infatti, i consiglieri comunali Fabio Barbagiovanni Cirnera, Sutura Calogero, Maria Allò, Marco Castrovinci Cercatore, Sandro Fabio e Walter Caprino Pagliazzo, hanno richiesto la discussione della mozione di sfiducia, previa convocazione del consiglio comunale entro i termini previsti dalla disposizione vigente.

Il Presidente del Consiglio Comunale, con atto prot. 7893, del 24/10/2014, nel rispetto dei termini previsti dalla legge, convocava il consiglio comunale per la trattazione della mozione di sfiducia, all'adunanza del 31/10/2014, ore 18.00.

Senonché, in data 31/10/2014, qualche ora prima dell'adunanza, i Consiglieri proponenti la sfiducia ritiravano la stessa (prot. 0007851 del 31/10/2014).

All'adunanza del 31/10/2014 venivano trattati solo la surroga del consigliere dimissionario, le cause di incompatibilità ed incandidabilità, mentre, giunti alla trattazione della sfiducia, i consiglieri abbandonavano l'aula.

Si verificava, pertanto, la mancanza del numero legale che comportava lo slittamento di un'ora della seduta (c.d. seduta di prosecuzione).

Il numero legale veniva a mancare anche nella seduta di prosecuzione fissata dopo un ora, nonché in quella del giorno successivo.



Occorre sottolineare, per una completa esposizione della vicenda, che all'adunanza del 31/10/2014 erano presenti solo 10 consiglieri comunali. Risultava assente il consigliere surrogante, nonché il consigliere Allò Maria.

Il Presidente del Consiglio Comunale, con nota prot. 7897 del 31/10/2014, comunicava il proprio voto contrario alla mozione di sfiducia (cristallizzando la propria volontà politica con atto solenne).

Pertanto, qualora si fosse votato in data 31/10/2014, la mozione di sfiducia non sarebbe passata per mancanza del quorum richiesto dalla legge (su 10 presenti, almeno 1 voto contrario: quello del presidente del consiglio comunale).

DIRITTO

La condotta posta in essere dai consiglieri comunali di ritirare la mozione di sfiducia, prima, ed in seguito di abbandonare l'aula, rappresenta un tentativo di non fare pronunciare il Consiglio Comunale, poiché, nell'adunanza del 31/10/2014, mancava il quorum necessario per approvare la mozione.

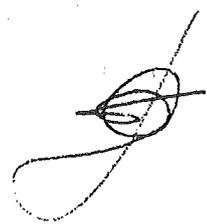
Tale condotta rende illegittimo il comportamento del Consiglio Comunale nella parte in cui non ha trattato della mozione.

Si rileva, infatti, che il Consiglio Comunale era tenuto a trattare la mozione di sfiducia, poiché il ritiro della stessa, effettuato in giornata dai consiglieri proponenti, è da intendersi *tamquam non esset*.

E' di solare evidenza, infatti, che nel momento in cui la proposta viene inserita all'ordine del giorno del civico consesso, la titolarità della stessa passa dalla sfera giuridica dei proponenti a quella dell'organo consiliare.

Solo il Consiglio Comunale, infatti, dopo la sua convocazione, è titolare del destino della proposta di deliberazione.

Il Consiglio Comunale non si è potuto pronunciare a causa dell'abbandono dell'aula da parte di alcuni Consiglieri Comunali.



Non ha pregio giuridico la giustificazione contenuta nell'atto denominato "ritiro della mozione di sfiducia", secondo la quale, per effetto delle dimissioni del Consigliere Raffiti, l'organo non sarebbe stato in grado di operare.

Tale conclusione contrasta con la legislazione vigente.

Con il presente atto, il sottoscritto Lanaro Giuseppe comunica che appena saranno pubblicati i verbali relativi adunanza del 31/10/2014, nonché a quella di prosecuzione, impugnerà il comportamento tenuto dal Consiglio Comunale nella parte in cui non ha trattato la mozione di sfiducia e richiederà l'accertamento dell'assenza del quorum necessario per l'approvazione della sfiducia (10 presenti, almeno un voto contrario).

Ciò al fine di dimostrare che, alla data del 31/10/2014, gli addebiti proposti con la mozione non sarebbero stati meritevoli di accoglimento.

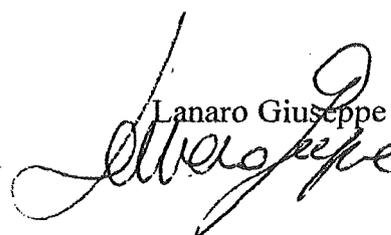
Sussiste, conseguentemente, anche un profilo risarcitorio, poiché, come sopra riferito, all'adunanza del 31/10/2014, la mozione di sfiducia non sarebbe passata.

Il profilo risarcitorio rileva qualora, come preannunziato da alcuni Consiglieri Comunali, con la nota prot. 0007851 del 31/10/2014, gli stessi, in attesa di risolvere i problemi interni relativi al quorum (unico motivo che li ha indotti ad abbandonare l'aula), ripresentassero ed approvassero la mozione di sfiducia.

In questa ipotesi, infatti, l'eventuale approvazione della sfiducia, che a rigore si dovrebbe riferire solo a fatti e contestazioni verificatesi successivamente alla data del 31/10/2014, sarebbe ulteriormente viziata per eccesso di potere.

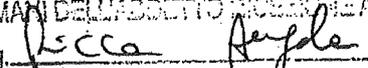
Al Segretario Comunale ed al Presidente del Consiglio Comunale, si chiede la notifica del presente atto a tutti i consiglieri comunali in carica, prima della prossima seduta di consiglio comunale.

Mirto, 04/11/2014

Lanaro Giuseppe


Relata di notifica

il sottoscritto ufficiale giudiziario addetto alle notificazioni presso il Tribunale di Patti, ho notificato, per sua legale scienza e conoscenza, e per tutti gli effetti di legge, al Comune di Mirto, con sede presso la casa comunale, e ciò mediante consegna di copia fatta a mani di

AMANI DELL'ABDETTO RICERCA E ATTI  MIRTO
Sig. 
s. MIRTO,  E 5 NOV 2014
RUSSO ANTONINO
Ufficiale Giudiziario
TRIBUNALE DI PATTI



Al Sindaco del comune di Mirto

P.C Al segretario comunale

P.C Al presidente del consiglio comunale

P.C Alla Giunta Municipale

Lascia esterrefatti l'atto stragiudiziale che non si commenta perché risibile.

Ma anche se risibile è da rilevare che presenta aspetti inquietanti per la vita democratica della collettività e ad avviso degli scriventi potrebbe aver invaso l'area del penalmente perseguibile.

Dice infatti il sindaco, a proposito della mozione di sfiducia che i sottoscritti hanno preannunciato (e che riproporranno dopo l'approvazione del bilancio), che *Sussiste, conseguentemente, anche un profilo risarcitorio, poiché, come sopra riferito, all'adunanza del 31/10/2014, la mozione di sfiducia non sarebbe passata.*

Il profilo risarcitorio rileva qualora, come preannunciato da alcuni Consiglieri Comunali, con la nota prot. 0007851 del 31/10/2014, gli stessi, in attesa di risolvere i problemi interni relativi al quorum (unico motivo che li ha indotti ad abbandonare l'aula), ripresentassero ed approvassero la mozione di sfiducia.

Sostanzialmente ai consiglieri che contestano l'operato del sindaco – 10 su dodici – viene detto che se ripresenteranno la mozione di sfiducia verranno citati in giudizio per risarcire il danno (anche se non è chiaro né specificato quale danno un sindaco che in atto ha

dieci consiglieri contro e un solo consigliere a lui favorevole considerato che quello dimessosi è stato surrogato nella seduta consiliare del 17 u.s., possa subire dalla riproposizione di una mozione di sfiducia).

È palese che paventare un risarcimento dei danni è l'estremo tentativo di evitare che il consiglio discuta la mozione di sfiducia presentata da sei consiglieri della lista del sindaco e dai quattro consiglieri di minoranza.

Ed è ancora di tutta evidenza che il potenziale risarcimento prospettato sia idoneo ad incutere timore nei consiglieri meno abbienti, menomandone per ciò solo, la sfera della libertà morale, considerato tra l'altro che alcuni tra i sottoscritti sono alla prima esperienza politica.

Si tratterebbe dunque di un' azione legale vessatoria e manifestamente infondata che comporterebbe difficoltà economiche ai sottoscritti per un' eventuale difesa giudiziale come invece possono tranquillamente fare sindaco e giunta, (con soldi della collettività) e che nell'immediatezza della discussione della mozione di sfiducia ad ogni buon pro si sono liquidate le indennità di carica fino ad allora mai percepite.

I sottoscritti, considerata la gravità dell'atto stragiudiziale ricevuto, si riservano di adire gli organi competenti per la tutela dei propri diritti di cittadini e di consiglieri.

Mirto li 19/11/2014

Walter Caputo Pagliaro

Francesco Di

Mario Antonini Corallo

Carmelo Neri

U. Di

Andrea Bellini

Adriano

Esposito

Stefano

M. Di



COMUNE DI MIRTO

PROVINCIA DI MESSINA

Via Ugo Bassi n. 1 Tel. 0941/919226 fax 0941/919404
e-mail: comunemirto@comune.mirto.me.it
Pec: protocollo@pec.comune.mirto.me.it

DETERMINA SINDACALE

N. 07 del 12/12/2014

OGGETTO: *Revoca degli Assessori della Giunta Comunale di Mirto, nonché la nomina a vice sindaco.*

IL SINDACO

Richiamato il proprio provvedimento n.4 del 21 maggio 2012 con cui lo scrivente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 7/1992 e ss.mm.ii. ha provveduto alla nomina dei sottoelencati assessori Comunali:

- Massimo Calà, con delega delle proprie attribuzioni nelle seguenti materie: Politiche scolastiche ed educative, Semplificazione amministrativa ed innovazione tecnologica, Bilancio e programmazione, Rifiuti.
- Calogero Destro Fiore, con delega delle proprie attribuzioni nelle seguenti materie: Beni Culturali, Sport, turismo, spettacolo, Informatizzazione, Servizi di rete e telecomunicazioni.
- Gianni Ignazio Valeri, con delega delle proprie attribuzioni nelle seguenti materie: Tutela ambientale e ecologia, Viabilità, Servizi manutentivi, Energia alternativa, Verde pubblico, arredo urbano, Agricoltura.

Richiamato il proprio provvedimento n.1 del 28 febbraio 2014 con cui lo scrivente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 7/1992 e ss.mm.ii. ha provveduto alla nomina dell'Assessore Comunale Giulia Raffiti, con delega delle proprie attribuzioni nelle seguenti materie: Servizi alle politiche giovanili, Politiche di sostegno per la disabilità e per la famiglia, Pari opportunità, Amministrazione delle frazioni.

Richiamato il proprio provvedimento n.5 del 21 maggio 2012 con cui lo scrivente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 7/1992 e ss.mm.ii. ha provveduto alla nomina a vice sindaco dell'Assessore Comunale Massimo Calà.

Con la presente che l'art. 12 della L.R. 7/1992 e sue modifiche ed integrazioni prevede che "il Sindaco ha il tempo di revocare uno o più componenti della Giunta. In tal caso, egli deve, entro sette giorni, al Consiglio Comunale circostanziata relazione sulle ragioni del provvedimento. Contemporaneamente alla revoca, il Consiglio Comunale può esprimere valutazioni. Contemporaneamente alla revoca, il Sindaco provvede alla nomina dei nuovi Assessori".

Considerato che nelle ipotesi in cui si intende ricorrere all'istituto della revoca di cui al precedente capoverso il Sindaco può enunciare i più ampi apprezzamenti di fatto e le più ampie valutazioni di opportunità politico-amministrativo rimessigli in via esclusiva;

Considerato, altresì, che le attuali condizioni di criticità che parte del Consiglio Comunale evidenzia nei confronti del Sindaco.

Considerato che la mozione di sfiducia avanzata da parte di alcuni Consiglieri potrebbe inevitabilmente mettere, anche minimamente, in discussione l'ottimo impegno e i risultati raggiunti dalla mia Giunta.

Dato atto che la valutazione politico-amministrativa, è rimessa al Sindaco, cui compete ogni e qualsivoglia competenza in materia, e a cui compete l'autonoma scelta dei componenti la Giunta Municipale.

Ritenuto che:

- ormai da più di due mesi la crisi politica all'interno di tutta la maggioranza, culminata nella richiesta di mozione al Sindaco, ha portato alla paralisi di qualsiasi azione amministrativa degli assessori, rendendo invano l'entusiasmo e abnegazione che hanno dedicato in questi anni alle problematiche dei cittadini mirtesi;
- tale impegno profuso con onestà e fedeltà non può essere vanificato e sperperato, ma va protetto e non può essere messo in discussione da una crisi politica non generata da loro;
- in questo contesto, è mio preciso dovere sottrarre dal giudizio iniquo i miei assessori da coloro che fanno della politica una battaglia personale, senza considerare l'operato prezioso che hanno dedicato a questo Comune.

Ciò premesso ritengo che l'unico modo per mettere al riparo il loro operato da giudizi beceri e strettamente personali è quella di revocare le deleghe da me assegnate; in quanto il valore individuale di ognuno si pone al di sopra da ogni giudizio politico, e va sempre preservato.

Visto l'O.R.EE.LL.;

Visto il vigente Statuto comunale;

Vista la L.R. n.7/92;

Vista la L.R.n.6 del 5/4/2011;

DETERMINA

- a) **Di revocare**, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono materialmente riportate anche se non materialmente trascritte, a Massimo Calà, l'incarico di Assessore con delega a vice sindaco della Giunta Comunale di Mirto conferitogli con propri provvedimenti n.4 e n.5 del 21.5.2012. In virtù della presente revoca, avocare a sé tutte le attribuzioni delegate al predetto Assessore con propria determina n.4 del 21.5.2012.
- b) **Di revocare**, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono materialmente riportate anche se non materialmente trascritte, a Giulia Raffiti, l'incarico di Assessore della Giunta Comunale di Mirto conferitogli con propri provvedimenti n.1 del 28.2.2014. In virtù della presente revoca, avocare a sé tutte le attribuzioni delegate al predetto Assessore con propria determina n.1 del 28.2.2014.

- c) **Di revocare**, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono materialmente riportate anche se non materialmente trascritte, a Calogero Destro Fiore, l'incarico di Assessore della Giunta Comunale di Mirto conferitogli con propri provvedimenti n.4 del 21.5.2012. In virtù della presente revoca, avocare a sé tutte le attribuzioni delegate al predetto Assessore con propria determina n.4 del 21.5.2012.
- d) **Di revocare**, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono materialmente riportate anche se non materialmente trascritte, a Gianni Ignazio Valeri, l'incarico di Assessore della Giunta Comunale di Mirto conferitogli con propri provvedimenti n.4 del 21.5.2012. In virtù della presente revoca, avocare a sé tutte le attribuzioni delegate al predetto Assessore con propria determina n.4 del 21.5.2012.
- e) **Di comunicare** il presente provvedimento al Consiglio Comunale, all'Assessorato Reg.le agli Enti Locali e alla Prefettura di Messina.
- f) **Dare atto** che il presente provvedimento ha effetto immediato;.
- g) **Notificare** copia del presente all'interessato.

Rende noto

- che avverso il presente provvedimento è consentito ricorso straordinario al Presidente della regione Sicilia o giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, rispettivamente entro 120 o 60 giorni a partire dal giorno successivo al termine di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale;
- che il presente provvedimento diventa immediatamente esecutivo ai termini di legge con la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Dispone che il presente provvedimento sindacale sia reso noto mediante:

- la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune;
- la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Mirto;
- la trasmissione ai soggetti, pubblici e/o privati, interessati.

IL SINDACO
Sig. Giuseppe Vignaro



Affissa all'Albo Pretorio il 12.12.2014, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

**IL SEGRETARIO COMUNALE
ATTESTA**

- Su conforme attestazione del Responsabile dell'Ufficio Pubblicazione, si certifica che copia integrale della presente determinazione è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 all'Albo Pretorio on-line del Comune, per 15 giorni consecutivi a partire dal 12.12.2014 e che contro di essa non venne prodotta a questo ufficio opposizione alcuna.

Mirto, li _____

**Il Segretario Comunale
f.to Dr.ssa Viviana Fugazzotto**

In data.....copia della presente determinazione viene trasmessa ai Capo-gruppo.

**Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
f.to Sig.ra Rosaria Lo Presti**

DICHIARAZIONE DI VOTO RELATIVA ALLA MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO.

La mozione di sfiducia al Sindaco, oggi in discussione, è il frutto di un percorso complesso ed articolato che ha avuto inizio a seguito della presa di posizione della quasi totalità dei consiglieri di maggioranza, i quali, con le dichiarazioni allegate alla mozione manifestavano il loro dissenso rispetto alla gestione amministrativa del Sindaco, lamentando in particolare la mancata intesa tra le parti.

Questo malcontento è stato successivamente condiviso con i componenti del gruppo di minoranza, dando avvio ad incontri per discutere come poter risolvere le sorti del nostro paese.

Strada facendo, veniva sempre più a rafforzarsi la convinzione che la soluzione più adeguata per impedire l'aggravarsi dell'incresciosa situazione verificatasi fosse la presentazione di una mozione di sfiducia al sindaco, confortati in tal senso dalle lamentele dei cittadini, i quali mostravano sostegno ai consiglieri per intraprendere tale percorso, con l'obiettivo di mettere la parola fine e dunque ricominciare proponendo una prospettiva nuova e diversa da quella vissuta, al fine di trovare una soluzione dignitosa ad un problema che si trascina da tempo.

Ci siamo convinti ed abbiamo presentato la mozione di sfiducia.

Il sindaco, già da tempo, avrebbe dovuto prendere atto che la maggioranza in consiglio non sussisteva più e che tale situazione impediva una normale attività amministrativa.

Nell'indifferenza totale ha continuato imperterrita nella sua posizione ed anzi, con la notifica di un atto stragiudiziale ai consiglieri (che si allega agli atti), ha aggravato ancor di più la situazione cercando di intimidire questo consiglio, chiedendo un fantasioso risarcimento del danno. Un caso più unico che raro che nella storia politica italiana non ha precedenti. Mai nessun consigliere aveva ricevuto un atto stragiudiziale dal proprio Sindaco.

Così facendo, ci siamo ulteriormente convinti che al nostro sindaco interessa ben poco la fiducia del consiglio comunale e che tale organo viene così attaccato e sminuito nelle sue funzioni.

Non siamo rimasti inerti dinanzi a questo comportamento ed abbiamo risposto al Sindaco manifestando il nostro disappunto, sottolineando gli aspetti inquietanti che tale atto mostrava per la vita democratica del nostro paese.

Infine ci sorprende la determina sindacale n°7 del 12/12/2014 avente per oggetto la revoca degli assessori dove si legge che, per mettere al riparo l'operato dei componenti della giunta dai giudizi **BECERI E STRETTAMENTE PERSONALI** è stato necessario revocare il loro incarico.

Mai nessun consigliere ha espresso giudizi offensivi nei confronti degli assessori, considerato che il nostro percorso è spinto solo da motivi politici e non personali.

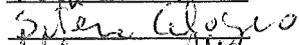
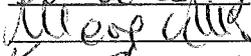
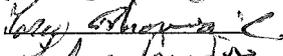
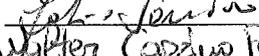
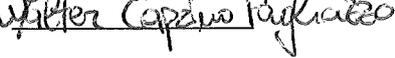
Consapevoli delle responsabilità derivanti da questa decisione, i sottoscritti esprimono il proprio voto favorevole alla mozione di sfiducia al Sindaco Giuseppe Lanaro.

Si allegano:

- a) Atto Stragiudiziale
- b) Documento di risposta all'atto stragiudiziale
- c) Determina Sindacale n°7 del 12/12/2014

I Consiglieri Di Maggioranza

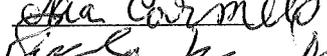
Barbagiovanni Cirnera Fabio
Calogero Sutera
Maria Allo'
Marco Castrovinci Cercatore
Sandro Fabio
Walter Caprino Pagliazzo

I Consiglieri di Minoranza

Andrea Raffiti
Sebastiano Scarcina
Carmelo Nici
Nicolò Percacciolo






Lanaro Giuseppe
C/da Tiberio n° 52
Mirto

COMUNE DI MIRTO
Prot.0007996 - 05.11.2014
CAT. I CLASSE 8 ARRIVO

Atto stragiudiziale



Il sottoscritto Lanaro Giuseppe, nato a Thiene (VI) il 30 settembre 1961 e residente a Mirto, C/da Tiberio n° 52, c.f. LRNGPP61P30L157B, espone quanto segue:

Premesso che, a seguito delle elezioni per il rinnovo degli organi amministrativi del Comune di Mirto, avvenuta in data 06/05/2012, sono stato eletto Sindaco, con il sostegno della lista "Insieme si Può".

Durante il corso del mandato sono emerse alcune incomprensioni con esponenti della maggioranza consiliare che hanno determinato un rottura del gruppo a sostegno del Sindaco, culminata con la presentazione della mozione di sfiducia.

Con atto del 06/10/2014, prot. 7134, infatti, i consiglieri comunali Fabio Barbagiovanni Cirnera, Sutura Calogero, Maria Allò, Marco Castrovinci Cercatore, Sandro Fabio e Walter Caprino Pagliazzo, hanno richiesto la discussione della mozione di sfiducia, previa convocazione del consiglio comunale entro i termini previsti dalla disposizione vigente.

Il Presidente del Consiglio Comunale, con atto prot. 7893, del 24/10/2014, nel rispetto dei termini previsti dalla legge, convocava il consiglio comunale per la trattazione della mozione di sfiducia, all'adunanza del 31/10/2014, ore 18.00.

Senonché, in data 31/10/2014, qualche ora prima dell'adunanza, i Consiglieri proponenti la sfiducia ritiravano la stessa (prot. 0007851 del 31/10/2014).

All'adunanza del 31/10/2014 venivano trattati solo la surroga del consigliere dimissionario, le cause di incompatibilità ed incandidabilità, mentre, giunti alla trattazione della sfiducia, i consiglieri abbandonavano l'aula.

Si verificava, pertanto, la mancanza del numero legale che comportava lo slittamento di un'ora della seduta (c.d. seduta di prosecuzione).

Il numero legale veniva a mancare anche nella seduta di prosecuzione fissata dopo un ora, nonché in quella del giorno successivo.



Occorre sottolineare, per una completa esposizione della vicenda, che all'adunanza del 31/10/2014 erano presenti solo 10 consiglieri comunali. Risultava assente il consigliere surrogante, nonché il consigliere Allò Maria.

Il Presidente del Consiglio Comunale, con nota prot. 7897 del 31/10/2014, comunicava il proprio voto contrario alla mozione di sfiducia (cristallizzando la propria volontà politica con atto solenne).

Pertanto, qualora si fosse votato in data 31/10/2014, la mozione di sfiducia non sarebbe passata per mancanza del quorum richiesto dalla legge (su 10 presenti, almeno 1 voto contrario: quello del presidente del consiglio comunale).

DIRITTO

La condotta posta in essere dai consiglieri comunali di ritirare la mozione di sfiducia, prima, ed in seguito di abbandonare l'aula, rappresenta un tentativo di non fare pronunciare il Consiglio Comunale, poiché, nell'adunanza del 31/10/2014, mancava il quorum necessario per approvare la mozione.

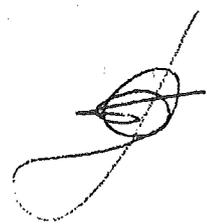
Tale condotta rende illegittimo il comportamento del Consiglio Comunale nella parte in cui non ha trattato della mozione.

Si rileva, infatti, che il Consiglio Comunale era tenuto a trattare la mozione di sfiducia, poiché il ritiro della stessa, effettuato in giornata dai consiglieri proponenti, è da intendersi *tamquam non esset*.

E' di solare evidenza, infatti, che nel momento in cui la proposta viene inserita all'ordine del giorno del civico consesso, la titolarità della stessa passa dalla sfera giuridica dei proponenti a quella dell'organo consiliare.

Solo il Consiglio Comunale, infatti, dopo la sua convocazione, è titolare del destino della proposta di deliberazione.

Il Consiglio Comunale non si è potuto pronunciare a causa dell'abbandono dell'aula da parte di alcuni Consiglieri Comunali.



Non ha pregio giuridico la giustificazione contenuta nell'atto denominato "ritiro della mozione di sfiducia", secondo la quale, per effetto delle dimissioni del Consigliere Raffiti, l'organo non sarebbe stato in grado di operare.

Tale conclusione contrasta con la legislazione vigente.

Con il presente atto, il sottoscritto Lanaro Giuseppe comunica che appena saranno pubblicati i verbali relativi adunanza del 31/10/2014, nonché a quella di prosecuzione, impugnerà il comportamento tenuto dal Consiglio Comunale nella parte in cui non ha trattato la mozione di sfiducia e richiederà l'accertamento dell'assenza del quorum necessario per l'approvazione della sfiducia (10 presenti, almeno un voto contrario).

Ciò al fine di dimostrare che, alla data del 31/10/2014, gli addebiti proposti con la mozione non sarebbero stati meritevoli di accoglimento.

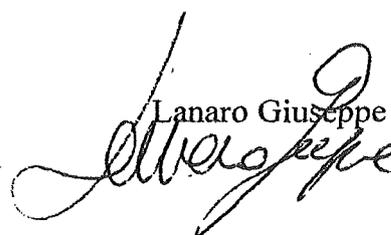
Sussiste, conseguentemente, anche un profilo risarcitorio, poiché, come sopra riferito, all'adunanza del 31/10/2014, la mozione di sfiducia non sarebbe passata.

Il profilo risarcitorio rileva qualora, come preannunziato da alcuni Consiglieri Comunali, con la nota prot. 0007851 del 31/10/2014, gli stessi, in attesa di risolvere i problemi interni relativi al quorum (unico motivo che li ha indotti ad abbandonare l'aula), ripresentassero ed approvassero la mozione di sfiducia.

In questa ipotesi, infatti, l'eventuale approvazione della sfiducia, che a rigore si dovrebbe riferire solo a fatti e contestazioni verificatesi successivamente alla data del 31/10/2014, sarebbe ulteriormente viziata per eccesso di potere.

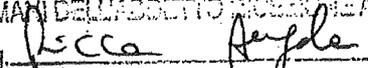
Al Segretario Comunale ed al Presidente del Consiglio Comunale, si chiede la notifica del presente atto a tutti i consiglieri comunali in carica, prima della prossima seduta di consiglio comunale.

Mirto, 04/11/2014

Lanaro Giuseppe


Relata di notifica

il sottoscritto ufficiale giudiziario addetto alle notificazioni presso il Tribunale di Patti, ho notificato, per sua legale scienza e conoscenza, e per tutti gli effetti di legge, al Comune di Mirto, con sede presso la casa comunale, e ciò mediante consegna di copia fatta a mani di

AMANI DELL'ABDETTO RICERCA E ATTI  MIRTO
Sig. 
s. MIRTO,  E 5 NOV 2014
RUSSO ANTONINO
Ufficiale Giudiziario
TRIBUNALE DI PATTI



Al Sindaco del comune di Mirto

P.C Al segretario comunale

P.C Al presidente del consiglio comunale

P.C Alla Giunta Municipale

Lascia esterrefatti l'atto stragiudiziale che non si commenta perché risibile.

Ma anche se risibile è da rilevare che presenta aspetti inquietanti per la vita democratica della collettività e ad avviso degli scriventi potrebbe aver invaso l'area del penalmente perseguibile.

Dice infatti il sindaco, a proposito della mozione di sfiducia che i sottoscritti hanno preannunciato (e che riproporranno dopo l'approvazione del bilancio), che *Sussiste, conseguentemente, anche un profilo risarcitorio, poiché, come sopra riferito, all'adunanza del 31/10/2014, la mozione di sfiducia non sarebbe passata.*

Il profilo risarcitorio rileva qualora, come preannunciato da alcuni Consiglieri Comunali, con la nota prot. 0007851 del 31/10/2014, gli stessi, in attesa di risolvere i problemi interni relativi al quorum (unico motivo che li ha indotti ad abbandonare l'aula), ripresentassero ed approvassero la mozione di sfiducia.

Sostanzialmente ai consiglieri che contestano l'operato del sindaco – 10 su dodici – viene detto che se ripresenteranno la mozione di sfiducia verranno citati in giudizio per risarcire il danno (anche se non è chiaro né specificato quale danno un sindaco che in atto ha

dieci consiglieri contro e un solo consigliere a lui favorevole considerato che quello dimessosi è stato surrogato nella seduta consiliare del 17 u.s., possa subire dalla riproposizione di una mozione di sfiducia).

È palese che paventare un risarcimento dei danni è l'estremo tentativo di evitare che il consiglio discuta la mozione di sfiducia presentata da sei consiglieri della lista del sindaco e dai quattro consiglieri di minoranza.

Ed è ancora di tutta evidenza che il potenziale risarcimento prospettato sia idoneo ad incutere timore nei consiglieri meno abbienti, menomandone per ciò solo, la sfera della libertà morale, considerato tra l'altro che alcuni tra i sottoscritti sono alla prima esperienza politica.

Si tratterebbe dunque di un' azione legale vessatoria e manifestamente infondata che comporterebbe difficoltà economiche ai sottoscritti per un' eventuale difesa giudiziale come invece possono tranquillamente fare sindaco e giunta, (con soldi della collettività) e che nell'immediatezza della discussione della mozione di sfiducia ad ogni buon pro si sono liquidate le indennità di carica fino ad allora mai percepite.

I sottoscritti, considerata la gravità dell'atto stragiudiziale ricevuto, si riservano di adire gli organi competenti per la tutela dei propri diritti di cittadini e di consiglieri.

Mirto li 19/11/2014

Walter Capello Pagliaro

Benigno Di

Marco Antonini Corabbi

Carmelo Neri

U. Di

Andrea Bellini

Adriano

Esposito

Stefano

M. Di



COMUNE DI MIRTO

PROVINCIA DI MESSINA

Via Ugo Bassi n. 1 Tel. 0941/919226 fax 0941/919404
e-mail: comunemirto@comune.mirto.me.it
Pec: protocollo@pec.comune.mirto.me.it

DETERMINA SINDACALE

N. 07 del 12/12/2014

OGGETTO: *Revoca degli Assessori della Giunta Comunale di Mirto, nonché la nomina a vice sindaco.*

IL SINDACO

Richiamato il proprio provvedimento n.4 del 21 maggio 2012 con cui lo scrivente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 7/1992 e ss.mm.ii. ha provveduto alla nomina dei sottoelencati assessori Comunali:

- Massimo Calà, con delega delle proprie attribuzioni nelle seguenti materie: Politiche scolastiche ed educative, Semplificazione amministrativa ed innovazione tecnologica, Bilancio e programmazione, Rifiuti.
- Calogero Destro Fiore, con delega delle proprie attribuzioni nelle seguenti materie: Beni Culturali, Sport, turismo, spettacolo, Informatizzazione, Servizi di rete e telecomunicazioni.
- Gianni Ignazio Valeri, con delega delle proprie attribuzioni nelle seguenti materie: Tutela ambientale e ecologia, Viabilità, Servizi manutentivi, Energia alternativa, Verde pubblico, arredo urbano, Agricoltura.

Richiamato il proprio provvedimento n.1 del 28 febbraio 2014 con cui lo scrivente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 7/1992 e ss.mm.ii. ha provveduto alla nomina dell'Assessore Comunale Giulia Raffiti, con delega delle proprie attribuzioni nelle seguenti materie: Servizi alle politiche giovanili, Politiche di sostegno per la disabilità e per la famiglia, Pari opportunità, Amministrazione delle frazioni.

Richiamato il proprio provvedimento n.5 del 21 maggio 2012 con cui lo scrivente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 7/1992 e ss.mm.ii. ha provveduto alla nomina a vice sindaco Massimo Calà.

che l'art. 12 della L.R. 7/1992 e sue modifiche ed integrazioni prevede che "il Sindaco ha il tempo di revocare uno o più componenti della Giunta. In tal caso, egli deve, entro sette giorni, al Consiglio Comunale circostanziata relazione sulle ragioni del provvedimento. Il Consiglio Comunale può esprimere valutazioni. Contemporaneamente alla revoca, il Sindaco provvede alla nomina dei nuovi Assessori".

Considerato che nelle ipotesi in cui si intende ricorrere all'istituto della revoca di cui al precedente capoverso il Sindaco può enunciare i più ampi apprezzamenti di fatto e le più ampie valutazioni di opportunità politico-amministrativo rimessigli in via esclusiva;

Considerato, altresì, che le attuali condizioni di criticità che parte del Consiglio Comunale evidenzia nei confronti del Sindaco.

Considerato che la mozione di sfiducia avanzata da parte di alcuni Consiglieri potrebbe inevitabilmente mettere, anche minimamente, in discussione l'ottimo impegno e i risultati raggiunti dalla mia Giunta.

Dato atto che la valutazione politico-amministrativa, è rimessa al Sindaco, cui compete ogni e qualsivoglia competenza in materia, e a cui compete l'autonoma scelta dei componenti la Giunta Municipale.

Ritenuto che:

- ormai da più di due mesi la crisi politica all'interno di tutta la maggioranza, culminata nella richiesta di mozione al Sindaco, ha portato alla paralisi di qualsiasi azione amministrativa degli assessori, rendendo invano l'entusiasmo e abnegazione che hanno dedicato in questi anni alle problematiche dei cittadini mirtesi;
- tale impegno profuso con onestà e fedeltà non può essere vanificato e sperperato, ma va protetto e non può essere messo in discussione da una crisi politica non generata da loro;
- in questo contesto, è mio preciso dovere sottrarre dal giudizio iniquo i miei assessori da coloro che fanno della politica una battaglia personale, senza considerare l'operato prezioso che hanno dedicato a questo Comune.

Ciò premesso ritengo che l'unico modo per mettere al riparo il loro operato da giudizi beceri e strettamente personali è quella di revocare le deleghe da me assegnate; in quanto il valore individuale di ognuno si pone al di sopra da ogni giudizio politico, e va sempre preservato.

Visto l'O.R.EE.LL.;

Visto il vigente Statuto comunale;

Vista la L.R. n.7/92;

Vista la L.R.n.6 del 5/4/2011;

DETERMINA

- a) **Di revocare**, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono materialmente riportate anche se non materialmente trascritte, a Massimo Calà, l'incarico di Assessore con delega a vice sindaco della Giunta Comunale di Mirto conferitogli con propri provvedimenti n.4 e n.5 del 21.5.2012. In virtù della presente revoca, avocare a sé tutte le attribuzioni delegate al predetto Assessore con propria determina n.4 del 21.5.2012.
- b) **Di revocare**, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono materialmente riportate anche se non materialmente trascritte, a Giulia Raffiti, l'incarico di Assessore della Giunta Comunale di Mirto conferitogli con propri provvedimenti n.1 del 28.2.2014. In virtù della presente revoca, avocare a sé tutte le attribuzioni delegate al predetto Assessore con propria determina n.1 del 28.2.2014.

- c) **Di revocare**, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono materialmente riportate anche se non materialmente trascritte, a Calogero Destro Fiore, l'incarico di Assessore della Giunta Comunale di Mirto conferitogli con propri provvedimenti n.4 del 21.5.2012. In virtù della presente revoca, avocare a sé tutte le attribuzioni delegate al predetto Assessore con propria determina n.4 del 21.5.2012.
- d) **Di revocare**, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono materialmente riportate anche se non materialmente trascritte, a Gianni Ignazio Valeri, l'incarico di Assessore della Giunta Comunale di Mirto conferitogli con propri provvedimenti n.4 del 21.5.2012. In virtù della presente revoca, avocare a sé tutte le attribuzioni delegate al predetto Assessore con propria determina n.4 del 21.5.2012.
- e) **Di comunicare** il presente provvedimento al Consiglio Comunale, all'Assessorato Reg.le agli Enti Locali e alla Prefettura di Messina.
- f) **Dare atto** che il presente provvedimento ha effetto immediato;.
- g) **Notificare** copia del presente all'interessato.

Rende noto

- che avverso il presente provvedimento è consentito ricorso straordinario al Presidente della regione Sicilia o giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, rispettivamente entro 120 o 60 giorni a partire dal giorno successivo al termine di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale;
- che il presente provvedimento diventa immediatamente esecutivo ai termini di legge con la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Dispone che il presente provvedimento sindacale sia reso noto mediante:

- la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune;
- la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Mirto;
- la trasmissione ai soggetti, pubblici e/o privati, interessati.

IL SINDACO
Sig. Giuseppe Vignaro



Affissa all'Albo Pretorio il 12.12.2014, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

**IL SEGRETARIO COMUNALE
ATTESTA**

- Su conforme attestazione del Responsabile dell'Ufficio Pubblicazione, si certifica che copia integrale della presente determinazione è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 all'Albo Pretorio on-line del Comune, per 15 giorni consecutivi a partire dal 12.12.2014 e che contro di essa non venne prodotta a questo ufficio opposizione alcuna.

Mirto, li _____

**Il Segretario Comunale
f.to Dr.ssa Viviana Fugazzotto**

In data.....copia della presente determinazione viene trasmessa ai Capo-gruppo.

**Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
f.to Sig.ra Rosaria Lo Presti**



COMUNE DI MIRTO

PROVINCIA DI MESSINA

Via Ugo Bassi n. 1 Tel. 0941/919226 fax 0941/919404

e-mail: comunemirto@comune.mirto.me.it

Pec: protocollo@pec.comune.mirto.me.it

DETERMINA SINDACALE

N. 07 del 12/12/2014

OGGETTO: *Revoca degli Assessori della Giunta Comunale di Mirto, nonché la nomina a vice sindaco.*

IL SINDACO

Richiamato il proprio provvedimento n.4 del 21 maggio 2012 con cui lo scrivente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 7/1992 e ss.mm.ii. ha provveduto alla nomina dei sottoelencati assessori Comunali:

- Massimo Calà, con delega delle proprie attribuzioni nelle seguenti materie: Politiche scolastiche ed educative, Semplificazione amministrativa ed innovazione tecnologica, Bilancio e programmazione, Rifiuti.
- Calogero Destro Fiore, con delega delle proprie attribuzioni nelle seguenti materie: Beni Culturali, Sport, turismo, spettacolo, Informatizzazione, Servizi di rete e telecomunicazioni.
- Gianni Ignazio Valeri, con delega delle proprie attribuzioni nelle seguenti materie: Tutela ambientale e ecologia, Viabilità, Servizi manutentivi, Energia alternativa, Verde pubblico, arredo urbano, Agricoltura.

Richiamato il proprio provvedimento n.1 del 28 febbraio 2014 con cui lo scrivente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 7/1992 e ss.mm.ii. ha provveduto alla nomina dell'Assessore Comunale Giulia Raffiti, con delega delle proprie attribuzioni nelle seguenti materie: Servizi sociali, Politiche giovanili, Politiche di sostegno per la disabilità e per la famiglia, Pari opportunità, Valorizzazione delle frazioni.

Richiamato il proprio provvedimento n.5 del 21 maggio 2012 con cui lo scrivente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 7/1992 e ss.mm.ii. ha provveduto alla nomina a vice sindaco all'Assessore Comunale Massimo Calà.

Considerato che l'art. 12 della L.R. 7/1992 e sue modifiche ed integrazioni prevede che "il Sindaco può, in ogni tempo, revocare uno o più componenti della Giunta. In tal caso, egli deve, entro sette giorni, fornire al Consiglio Comunale circostanziata relazione sulle ragioni del provvedimento sulla quale il Consiglio Comunale può esprimere valutazioni. Contemporaneamente alla revoca, il Sindaco provvede alla nomina dei nuovi Assessori";

Considerato che nelle ipotesi in cui si intende ricorrere all'istituto della revoca di cui al precedente capoverso il Sindaco può enunciare i più ampi apprezzamenti di fatto e le più ampie valutazioni di opportunità politico-amministrativo rimessigli in via esclusiva;

Considerato, altresì, che le attuali condizioni di criticità che parte del Consiglio Comunale evidenzia nei confronti del Sindaco.

Considerato che la mozione di sfiducia avanzata da parte di alcuni Consiglieri potrebbe inevitabilmente mettere, anche minimamente, in discussione l'ottimo impegno e i risultati raggiunti dalla mia Giunta.

Dato atto che la valutazione politico-amministrativa, è rimessa al Sindaco, cui compete ogni e qualsivoglia competenza in materia, e a cui compete l'autonoma scelta dei componenti la Giunta Municipale.

Ritenuto che:

- ormai da più di due mesi la crisi politica all'interno di tutta la maggioranza, culminata nella richiesta di mozione al Sindaco, ha portato alla paralisi di qualsiasi azione amministrativa degli assessori, rendendo invano l'entusiasmo e abnegazione che hanno dedicato in questi anni alle problematiche dei cittadini mirtesi;
- tale impegno profuso con onestà e fedeltà non può essere vanificato e sperperato, ma va protetto e non può essere messo in discussione da una crisi politica non generata da loro;
- in questo contesto, è mio preciso dovere sottrarre dal giudizio iniquo i miei assessori da coloro che fanno della politica una battaglia personale, senza considerare l'operato prezioso che hanno dedicato a questo Comune.

Ciò premesso ritengo che l'unico modo per mettere al riparo il loro operato da giudizi beceri e strettamente personali è quella di revocare le deleghe da me assegnate: in quanto il valore individuale di ognuno si pone al di sopra da ogni giudizio politico, e va sempre preservato.

Visto l'O.R.EE.LL.;

Visto il vigente Statuto comunale;

Vista la L.R. n.7/92;

Vista la L.R.n.6 del 5/4/2011;

DETERMINA

- a) **Di revocare**, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono materialmente riportate anche se non materialmente trascritte, a Massimo Calà, l'incarico di Assessore con delega a vice sindaco della Giunta Comunale di Mirto conferitogli con propri provvedimenti n.4 e n.5 del 21.5.2012. In virtù della presente revoca, avocare a sé tutte le attribuzioni delegate al predetto Assessore con propria determina n.4 del 21.5.2012.
- b) **Di revocare**, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono materialmente riportate anche se non materialmente trascritte, a Giulia Raffiti, l'incarico di Assessore della Giunta Comunale di Mirto conferitogli con propri provvedimenti n.1 del 28.2.2014. In virtù della presente revoca, avocare a sé tutte le attribuzioni delegate al predetto Assessore con propria determina n.1 del 28.2.2014.

- c) **Di revocare**, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono materialmente riportate anche se non materialmente trascritte, a Calogero Destro Fiore, l'incarico di Assessore della Giunta Comunale di Mirto conferitogli con propri provvedimenti n.4 del 21.5.2012. In virtù della presente revoca, avocare a sé tutte le attribuzioni delegate al predetto Assessore con propria determina n.4 del 21.5.2012.
- d) **Di revocare**, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono materialmente riportate anche se non materialmente trascritte, a Gianni Ignazio Valeri, l'incarico di Assessore della Giunta Comunale di Mirto conferitogli con propri provvedimenti n.4 del 21.5.2012. In virtù della presente revoca, avocare a sé tutte le attribuzioni delegate al predetto Assessore con propria determina n.4 del 21.5.2012.
- e) **Di comunicare** il presente provvedimento al Consiglio Comunale, all'Assessorato Reg.le agli Enti Locali e alla Prefettura di Messina.
- f) **Dare atto** che il presente provvedimento ha effetto immediato;.
- g) **Notificare** copia del presente all'interessato.

Rende noto

- che avverso il presente provvedimento è consentito ricorso straordinario al Presidente della regione Sicilia o giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, rispettivamente entro 120 o 60 giorni a partire dal giorno successivo al termine di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale;
- che il presente provvedimento diventa immediatamente esecutivo ai termini di legge con la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Dispone che il presente provvedimento sindacale sia reso noto mediante:

- la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune;
- la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Mirto;
- la trasmissione ai soggetti, pubblici e/o privati, interessati.

Il SINDACO
Sig. Giuseppe Landro



Affissa all'Albo Pretorio il 12.12.2014, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

**IL SEGRETARIO COMUNALE
ATTESTA**

- Su conforme attestazione del Responsabile dell'Ufficio Pubblicazione, si certifica che copia integrale della presente determinazione è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 all'Albo Pretorio on-line del Comune, per 15 giorni consecutivi a partire dal 12.12.2014 e che contro di essa non venne prodotta a questo ufficio opposizione alcuna.

Mirto, li _____

**Il Segretario Comunale
f.to Dr.ssa Viviana Fugazzotto**

In data.....copia della presente determinazione viene trasmessa ai Capo-gruppo.

**Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
f.to Sig.ra Rosaria Lo Presti**
